

Tumori, in Ue la â??casaâ?? degli anticorpi farmaco-coniugati: oncologia di precisione corre veloce

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Portare lâ??oncologia di precisione in una nuova dimensione per migliorare le terapie, rendendole sempre piÃ¹ adattabili alle caratteristiche e alla biologia del tumore, e di conseguenza far progredire la qualitÃ di vita dei pazienti. Eâ?? la sfida di Daiichi Sankyo che ha aperto le porte della sua sede a Monaco di Baviera e del suo stabilimento di produzione a Pfaffenhofen â?? che diventerÃ uno dei principali poli europei per la ricerca e la produzione di anticorpi farmaco-coniugati (Adc) â?? per un evento che ha riunito la stampa specializzata europea. La strategia dellâ??azienda giapponese, la cui nascita risale al 1898, ha come bussola migliorare sempre di piÃ¹ la classificazione del tumore, â??targetizzandoloâ?? al meglio, per avere poi piÃ¹ opzioni di trattamento a beneficio del paziente e dei suoi bisogni medici irrisolti. Gli Adc combinano la capacitÃ di un anticorpo di riconoscere specifici bersagli cellulari con lâ??azione di una molecola antitumorale. Rappresentano una delle frontiere tecnologiche piÃ¹ promettenti dellâ??oncologia, ma pongono nuove sfide: identificare i pazienti che possono beneficiarne, gestire gli effetti collaterali, garantire capacitÃ produttiva e accesso alle cure. Temi sui quali i ricercatori e i clinici di Daiichi Sankyo stanno lavorando: in Europa sono attivi 45 studi clinici di fase avanzata. Lâ??obiettivo del gruppo Ã¨ di entrare entro il 2035 tra le prime 5 aziende mondiali nel campo oncologico.

Nello stabilimento di Pfaffenhofen la compagnia nipponica sta investendo 1 miliardo di euro. GiÃ si produce il 60% delle terapie per il mercato europeo e dalla prossima estate anche gli Adc per lâ??Europa e oltre, ma la sede Ã¨ un cantiere aperto con nuovi edifici, tra cui anche laboratori in costruzione che serviranno nei prossimi anni a produrre gli Adc di nuova generazione nel Vecchio continente. â??Una delle frontiere in oncologia sarÃ il trattamento del cancro prima che diventi metastatico, nello stadio precoce della malattia. Gli anticorpi farmaco-coniugati stanno trovando un impiego sempre maggiore anche nelle fasi precoci del tumore al seno. Possiamo aspettarci che, nei prossimi 5 anni, alcuni pazienti che oggi ricevono la chemioterapia tradizionale potranno essere trattati con gli Adc â?? ha spiegato allâ??Adnkronos Salute Yuki Abe, capo della ricerca di Daiichi-Sankyo e pioniere degli anticorpi farmaco-coniugati â?? Inoltre, ritengo che gli approcci combinati con lâ??immunoterapia potranno offrire un grande potenziale per migliorare ulteriormente gli esiti per i pazientiâ?•. A proposito di quali neoplasie e quali studi clinici potrebbero portare alla prossima grande

svolta, Abe ha sottolineato che â??gli Adc hanno giÃ dimostrato il loro potenziale contro il tumore al senoâ?•, ma câ??Ã¨ molta aspettativa â??per il tumore del polmone e in altre neoplasie solideâ?•. Il team di scienziati guidato da Abe â??sta sviluppando Adc di nuova generazione, molto piÃ¹ avanzati, che sono caratterizzati da una maggiore precisione, integrano nuove piattaforme e tecnologie innovative. La prossima grande svolta potrebbe arrivare non da una singola scoperta, ma da una sinergia tra diverse innovazioniâ?•.

In Italia in oncologia sono oggi rimborsate tre indicazioni per uno degli anticorpi farmaco-coniugati di Daiichi Sankyo: due nel tumore della mammella metastatico e una nel tumore gastrico metastatico. â??Un risultato â?? ha spiegato lâ??azienda â?? che si inserisce in un impegno piÃ¹ ampio di Daiichi Sankyo nel Paese e nel contribuire concretamente allâ??innovazione in oncologia: 63 studi clinici attivati sul territorio nazionale, 400 centri coinvolti e oltre 4.300 pazienti arruolati. E innovazione significa anche accesso: oltre 3.100 pazienti hanno potuto beneficiare di programmi di accesso precoce e uso compassionevoleâ?•. Secondo Markus Kosch, responsabile Oncologia per Europa e Canada di Daiichi Sankyo, â??lâ??Italia Ã¨ fondamentale per il nostro successo, non solo nellâ??ambito della ricerca clinica, ma anche per quanto riguarda i progetti pilota e il miglioramento dellâ??assistenza ai pazienti in generale. La qualitÃ della ricerca scientifica, del mondo accademico e del panorama italiano â?? che vanta figure di spicco, esperti e istituzioni scientifiche di alto livello â?? Ã¨ davvero eccezionale. Se pensiamo al settore dellâ??ematologia, lâ??Italia Ã¨ sempre stata il Paese leader in Europa nella ricerca e nel promuovere il progresso scientificoâ?•, ha sottolineato.

default watermark

â??Lâ??oncologia oggi Ã¨ sempre piÃ¹ di precisione â?? ha osservato Matteo Lambertini, professore associato di Oncologia medica dellâ??universitÃ di Genova â?? Stiamo andando avanti dal punto di vista delle tecniche diagnostiche e delle tecniche biologiche per valutare la biologia del tumore e anche dal punto di vista farmacologico. Gli Adc, gli anticorpo farmaco-coniugati, sono un esempio molto importante del punto di sviluppo della ricerca e della pratica clinica oggi. Nonostante questi avanzamenti, abbiamo perÃ² delle risposte da dare ad alcune forme di tumore che rimangono ancora resistenti ai trattamenti, anche a quelli piÃ¹ innovativi e mirati. E anche nelle neoplasie sensibili a queste cure rimangono delle risposte da dare a quelle situazioni nelle quali, nonostante le conoscenze biologiche e lâ??ottima terapia, comunque il tumore diventa resistente al trattamentoâ?•.

In Italia persistono ancora differenze nellâ??accesso alle cure oncologiche. â??Lâ??innovazione deve arrivare a tutti i pazienti e questo Ã¨ un step importante per tutti a diversi livelli, la medicina di precisione deve raggiungere tutte le persone â?? rimarca lâ??oncologo italiano â?? Abbiamo un ottimo Servizio sanitario nazionale, ma che deve permette di accedere velocemente a queste nuove cure. In tutto il territorio nazionale, se dovessero esserci differenze, vanno affrontate ed evitate, perchÃ© non Ã¨ accettabile che una persona possa essere trattata in modo diverso in un regione rispetto a una altra. Questo per le terapie approvate dallâ??Aifa e rimborsate. Discorso diverso â?? chiosa Lambertini â?? per gli studi clinici che invece sono disponibili in centri selezionati, ed Ã¨ compito di noi oncologici spiegare al paziente dove Ã¨ possibile accedere a uno studio con farmaci innovativi che potrebbe essere molto importante in quella particolare situazione della malattiaâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione

default watermark